



1621 Fisher Avenue; Ottawa, ON; K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

web: www.mdrchurch.com;

email: mdr@mdrchurch.com

Agosto 20 August 2017

20^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 20th Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 21 S. Pio X, papa
19:30
Mar/Tue 22 Maria Vergine Regina
19:30
Mer/Wed 23 S. Rosa da Lima
19:30 Angelo Brundia
Gio/Thu 24 S. Bartolomeo, ap.
19:30 -
Ven/Fri 25 S. Giuseppe Calasanzio
19:30 -
Sab/Sat 26 S. Melchisedek
19:30 -

Moglie e figli

Agosto 27 August 2017

21^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 21st Sunday of Ordinary Time

9:00 Franco Doldo
Leonardo Napolitano
In on. della Madonna
10:30 Salvatore Pantusa (1 ann.)
Dionigi Antonelli
12:00 -

Mamma e fam.
Angela Pace
Gianna Carchidi
Sorella Anna Lecce
Sorella Lucia e fam.



Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 28 S. Agostino, vesc.
19:30 Carmelo Spezzano (1 ann.) Moglie e figli
Mar/Tue 29 martirio di S. Giovanni Battista
19:30
Mer/Wed 30 S. Felice, m.
19:30 Alessandro Nicoletta (1 mese) Nancy Langelier
Gio/Thu 31 Ss. Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo
19:30 -
Ven/Fri 1 S. Giosuè
19:30 In on. della Madonna Olga
20:00 ADORAZIONE EUCARISTICA / EUCHARISTIC ADORATION
Sab/Sat 2 S. Elpidio
19:30 -

Domenica / Sunday Settembre 3 September: SS. Messe / Holy Masses

9:00 -
10:30 Giuseppe Siviero
Luigi Trocino
Paolono Antonelli
Enza Basile
12:00 Salvatore Campanaro
Thomas Kelly

Calogero e Liliana Zattolo
Genitori Biagio e Anna
Sorella Lucia e fam.
Figli
Moglie e figlia
Wife & Fam.

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$2,550.00

Bowling 2016-2017

Domenica 10 Settembre, comincia di nuovo la gara del Bowling. È una gara ma ho più la sensazione che sia un passatempo e un divertimento... I membri hanno due cene gratis, una per il Christmas-Party e la seconda per la serata della premiazione. Perciò anche chi non ce la fa a camminare, basta che tira le bocce... tutti sono benvenuti! C'è ancora posto per nuovi bowlers!!! Per saperne di più, telefonare alla presidente sig.ra Carmela Oliveri:

September 10, the bowling competitions begins again. It's a competition but I sense that it's a fun way to pass time ... And besides that the members receive two free dinner dances per year. One for their Christmas Party and the second for the awarding of their prizes. Therefore even those who are not able to walk are welcome to join the fun. We need new bowlers!!!

613-224-5782

For more informations call the lady Carmela Oliveri at:

DAL VANGELO Mt 15, 21-28

Sulla nostra strada Gesù ha messo tante persone che apparentemente sono lontane da Dio, che non frequentano le nostre liturgie, gli ambienti parrocchiali, ma al momento giusto rivelano una grande fede, solida, capace di sfidare qualsiasi avversità. Allora ci viene da chiedere qual è veramente la mia fede? Qual è la consistenza della mia fede? Che cosa mi accade quando mi rivolgo a Dio per chiedere qualcosa e mi sembra che lui non mi risponda?

Stupiamoci della fede dei "lontani", della fede dei nostri compagni di viaggio e accogliamo come un dono prezioso, destinato a riaccendere e a ravvivare la nostra fiducia e il nostro amore per Dio.

Il tema della Liturgia della Parola di oggi non lascia spazio a dubbi: si parla dello straniero. La prima lettura, tratta dal libro del profeta Isaia, parla della salvezza offerta a tutti i popoli, anche a coloro che non appartengono alla casa d'Israele; Paolo nella seconda lettura sottolinea la sua predilezione per "le genti", ovvero per coloro che non appartengono alla casa d'Israele; e addirittura Gesù indica una donna siro-fenicia, quindi ancora una volta non appartenente alla casa d'Israele, come modello di fede.

Stando quindi alle letture di oggi, Dio da sempre ha avuto un particolare riguardo verso "gli stranieri": e lo dice con riferimento alla casa d'Israele, al popolo eletto, che lungo la sua storia, in diverse occasioni, ha rischiato di interpretare la propria "elezione", l'essere "il popolo eletto" da Dio, come un segno di esclusività, se non di superiorità nei confronti di coloro che professavano una fede differente. Quando poi il popolo eletto si costituisce anche come nazione a livello civile, con l'elezione di Saul come primo re d'Israele, questa esclusività assume anche un carattere sociale nei confronti di chi è straniero non solo per la religione ma anche perché appartenente a un altro popolo e a un'altra cultura.

Un tema, questo, molto attuale anche per la nostra società: ogni giorno, infatti, entriamo in contatto con persone che provengono da culture e paesi diversi. Il fenomeno della globalizzazione e dell'integrazione tra i popoli è ormai una realtà innegabile e incontrovertibile; e purtroppo, dobbiamo riconoscere che più che agli elementi positivi e ai benefici che l'integrazione e la pacifica convivenza tra i popoli porta con sé, siamo abituati (oserei dire "veniamo abituati") a guardare agli elementi contrastanti, alle difficoltà, alle problematiche.

Se ci sono forti problematiche legate alla convivenza con gente che proviene da altri paesi e da altre culture, è altrettanto vero che ci sono tanti, meravigliosi esempi di pacifica e proficua integrazione, dei quali purtroppo si parla poco. E non va dimenticato che a detta di qualsiasi studioso di antropologia e di etnologia, la sopravvivenza di un popolo e di una cultura è inevitabilmente legata alla sua apertura, alla sua integrazione con le altre culture. Una società civile, grande o piccola che essa sia, che si chiude al suo interno con il solo scopo di sopravvivere, ottiene l'effetto

esattamente contrario, ossia la propria morte. Pensiamo a cosa sarebbe avvenuto se nei nostri paesini, nei nostri comuni più grandi, nelle nostre città, nella nostra nazione, avessimo impedito a gente di altri paesi, di altri comuni, di altre città e di altre nazioni di venire a vivere con noi, di mischiarsi con noi, di sposarsi e di procreare con quelli del nostro "clan" (per dirla in termini etnologici): la maggior parte di noi non esisterebbe, ed è sufficiente fare un breve albero genealogico della nostra famiglia per renderci conto da quali diverse realtà proveniamo, a volte le più lontane e disperate.

Quello che mi preme sottolineare, è legato invece alla dimensione di fede che accompagna l'accoglienza nei confronti dell'altro. Le letture ci mostrano, infatti, che essere straniero non significa non avere fede, né tantomeno rappresenta un pericolo per la nostra fede. Isaia parla del tempio come "*casa di preghiera per tutti i popoli*", in particolare per coloro che "*hanno aderito al Signore per servirlo e amarlo*"; Paolo descrive la confluenza delle due diverse culture (ebraica e pagana) nel cristianesimo come "una riconciliazione del mondo"; Gesù addirittura si lascia "cambiare", quasi "convertire" dalla fede di una donna ritenuta da tutti una "pagana", una "atea" perché straniera. Il suo incontro con la donna siro-fenicia è di una drammaticità che nel Vangelo non ha eguali: di fronte alla sua richiesta disperata di aiuto (la guarigione della figlia) non dovrebbero esistere "ma" e "se", mentre Gesù ha un atteggiamento quasi discriminatorio. Dal principio non la ascolta neppure, poi sostiene di fronte ai discepoli di non essere stato mandato "se non alle pecore perdute - certo - ma della casa d'Israele", e poi addirittura si comporta da fariseo integralista, definendo "cani" (era l'epiteto affibbiato dagli israeliti agli stranieri) la donna e sua figlia. Eppure quella donna "straniera", "senza Dio", ha una fede talmente grande che si accontenta di avere da Dio le briciole di quel pane spezzato al quale sa bene di non avere la possibilità di accedere. Trasportiamo questo nella nostra vita di ogni giorno con riferimento a chi vive una fede diversa dalla nostra o addirittura non ne professa alcuna.

Ogni volta che pensiamo che gli "altri" siano privi di fede, mentre invece sono spesso più credenti di noi; ogni volta che riteniamo che gli "altri" siano venuti a portare via la nostra fede cristiana mentre chi porta via la nostra fede non è altro che la nostra incoerenza;

ogni volta che giudichiamo la fede dei nostri fratelli, dei nostri stessi compaesani e conterranei, e la bolliamo come "strana", "diversa", solo perché le vicende della vita li hanno colpiti e sconvolti, spesso loro malgrado; allora, pensiamo a quella donna straniera, senza Dio, con una figlia malata, indegna di accostarsi alla mensa del Regno, che con la sua umile ma efficace fede è riuscita addirittura a "convertire" Gesù.

Ognuno ha davvero qualcosa da insegnarci: basta saper ascoltare.

FROM THE GOSPEL Mth 15, 21-28

The timeliness of today's scripture readings is all the more striking given that they were not hastily arranged in the past couple of years when immigration and the presence of "foreigners" in the U.S. have been a lively political concern, but rather they have stood together as readings for nearly half a century since the Lectionary was revised in 1969. The issue of the rights of foreigners or migrants within a nation was a controversial one in biblical times and so it is no surprise that it is still controversial today.

The first reading comes from the opening of what us often called "third Isaiah", representing the third major section of that lengthy prophetic book. In the light of the return from the Babylonian exile, the prophet rejoices in his own salvation and ability to freely worship the Lord at long last, and desires that this joy be shared by all who believe in the Lord. This may seem like a natural wish but it is actually an expression of a deep and mature understanding of the relationship between God and man, and Israel's place in that relationship.

Speaking the word of the Lord Isaiah says: "*The foreigners who join themselves to the Lord...I will bring to my holy mountain and make joyful in my house of prayer; their burnt offerings and sacrifices will be acceptable on my altar, for my house shall be called a house of prayer for all peoples*" (Isa 56:1, 7). To feel the impact of these verses we must recall that the Temple in Jerusalem was not always considered a house of prayer for all nations, nor even for all Israelites. At times in the history of Israel those who were physically afflicted in various ways were not allowed into the Temple (see 2 Sam 5:8 and Matt 21:14), nor were foreigners admitted

beyond the "outer court". Women were not allowed full access to the Temple either—but they could enter the outer court where the Temple treasury was located (see Mark 12:41-44).

With this picture in mind the power of Isaiah's words becomes clear: all peoples who truly sought the Lord and abided by his covenant could freely worship in the Temple, and more importantly could be counted among those redeemed by God. The gentile nations were thus grafted onto the ancient rootstock of Israel and the heritage of salvation that was first made known through Israel was opened to all who believed and remained faithful to the Lord. For his part the Psalmist affirms this when he cries out in today's responsorial: "*O God, let all the nations praise you!*" (Ps 67:2). Saint Paul adds his voice to the chorus by reminding his followers that while the people of Israel had not all received Jesus as Lord, it was through them that the gates of redemption were opened to the world, and on account of this God would redeem them in his own good time and manner, for as we hear in the second reading "*the gifts and the call of God are irrevocable*" (Rom 11:29).

The Gospel provides a final note to this brief reflection on the possibility of salvation for people of all nations. There Jesus admires the faith of the Canaanite woman, who was not only a foreigner but was from a nation that was among Israel's bitterest traditional enemies. The Lord tested her sharply before commending her for her belief in him: "*O woman, great is your faith! Let it be done for you as you wish*" (Matt 15:28). The Canaanite woman saw her daughter healed that day: may we ask our Lord to heal us of any trace of a selfish mind or a cold heart, and rejoice in the company of the Lord together with all his faithful ones—friend and foreigner alike.

PELLEGRINAGGIO 2018

**LOURDES – SANTIAGO DE COMPOSTELLA – FATIMA – LISBONA
SETTEMBRE 10 – 21 SEPTEMBER 2018**

Sei interessato al Pellegrinaggio?
Contatta Padre Antonio al 613-723-4657 o
pap@mdrchurch.com

Are you interested in joining us in the Pilgrimage?
Contact Father Antonio at pap@mdrchurch.com
or at 613-723-4657

PULIZIA DELLA CHIESA.

Praticamente con il mese di settembre non avremo più volontari per la pulizia della Chiesa? Sono anni che, le stesse persone e poche, fedelmente hanno donato del loro tempo a questo scopo. È possibile che non ci siano altre persone che possano dare un'ora alla settimana?

Il bollettino parrocchiale questa volta comprende due settimane, perciò la settimana prossima non uscirà. Riprenderà il ritmo normale il 3 Settembre.